

## Joseph-Nicephore Niepce

Joseph-Nicephore Niepce compie le sue ricerche sulla riproduzione delle immagini, sperimentando artigianalmente diversi supporti (carta, pietra, vetro, metalli), composti sensibili, modalità di fissaggio. Dal 1822 espone da una finestra di casa la camera oscura per lunghe pose, fino a cinque giorni, per realizzare quelli che chiama points de vue, punti di vista, e che saranno poi chiamati fotografie.



A Saint-Loup-de-Varenes, il paese della Borgogna in cui Niepce è vissuto, è stato edificato ai bordi della strada nazionale questo pesante monumento. Nella dedica c'è traccia delle contese, mai sopite, sulla paternità dell'invenzione. I cinefili ricorderanno che il monumento appare anche nel film *I senza nome -Le cercle rouge*, di Jean-Pierre Melville, 1970.

Nessun point de vue di quell'epoca è giunto fino a noi. Il primo conservato, una lamina di stagno con un panorama di tetti preso dalla solita finestra, è probabilmente del 1826. Eccolo, nella pagina seguente.



Questo esemplare è stato fortunatamente recuperato da Helmut Gernsheim nel 1952 e fa parte della collezione Gernsheim dell'Università del Texas ad Austin. Il restauro è stato molto pesante; ecco qui sotto come appariva il *point de vue* dopo il ritrovamento.



Gernsheim, che aveva da poco scoperto con gran clamore l'hobby fotografico di Lewis Carroll,<sup>1</sup> autore di *Alice nel paese delle meraviglie*, riuscì a rintracciare l'opera in Inghilterra, dove Niepce l'aveva portata nel tentativo di interessare la Royal Society alla sua invenzione, regalandola poi, con altri oggetti, al suo ospite inglese, il botanico Francis Bauer. Alla morte di Bauer gli oggetti erano stati venduti all'asta (per 14 sterline e spiccioli) e se ne erano perse le tracce.

Il ritrovamento è stato complicato, ma la documentazione fornita è considerata scientificamente ineccepibile. Chi volesse approfondire può consultare il sito dell'Università del Texas:  
<http://www.hrc.utexas.edu/exhibitions/permanent/wfp> .

Nella pagina seguente vediamo il lato posteriore dell'opera (in cui la data 1827 si riferisce alla sua presentazione a Londra) e un ritratto di Helmut Gernsheim, fotografato da Ed Malcik tra i reperti della sua collezione.

---

<sup>1</sup> Su Lewis Carroll vedi "La fotografia", pag. 33. Nel 1949 Gernsheim aveva pubblicato *Lewis Carroll, photographer*, London, Parrish, 1949, che suscitò scalpore.

